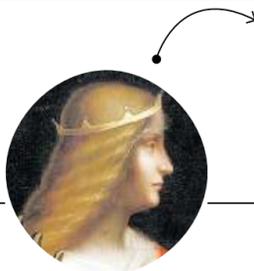


Cultura



L'ITALIA CHIEDE ALLA SVIZZERA LA RESTITUZIONE DEL RITRATTO DI ISABELLA D'ESTE CHE FORSE È DI LEONARDO

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

MACRO

Venerdì 20 Aprile 2018
www.ilmessaggero.it

Parla l'astrofisica Marica Branchesi, eletta da "Time" tra le 100 persone più influenti del mondo (assieme al chirurgo Testa): «Qui ci sono difficoltà nella ricerca, ma il livello è molto alto»

«L'eccellenza è già in Italia»

L'INTERVISTA

«Devo ancora prenotare il biglietto, fare il passaporto e comprare il vestito. Nell'invito c'è scritto "black tie", quindi dovrò essere elegantissima». È emozionata, sorridente e felice Marica Branchesi, 41 anni, dopo essere stata inserita dalla rivista *Time* tra le 100 persone più influenti al mondo, nella categoria "pioneers". Ad accompagnarla alla serata di gala del prossimo 24 aprile a New York sarà il compagno Jan Harms, anch'egli fisico e membro del progetto Virgo. Non è l'unica rappresentante italiana nel prestigioso elenco, dove compare anche il medico chirurgo ed esperto di trapianti di fegato Giuliano Testa, che lavora al Baylor Transplant Center di Dallas.

La dottoressa («Sono ancora ricercatrice, presto diventerò professore») lavora, invece, in Italia, al GS-SI, il Gran Sasso Science Institute, fa parte dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare ed è membro del progetto Virgo, quello che ha rilevato le onde gravitazionali, aprendo un campo del tutto nuovo nel mondo dell'astrofisica.

«Sono entrata nel progetto nel 2009 come astronoma e mi sono interessata alle sorgenti astrofisiche, alcune delle quali emettono luce. Io sono la coordinatrice del gruppo che manda gli alert agli astronomi quando vi sono dei fenomeni di coalescenza, ovvero due stelle di neutroni che si fondono insieme.

Nell'agosto del 2017 abbiamo utilizzato i telescopi dell'Eso in Cile per osservare la luce ottica di questi oggetti. Abbiamo avuto dei dati bellissimi dai quali abbiamo visto che da queste fusioni si formano gli elementi pesanti dell'universo, tra cui l'oro». **L'oro è quindi una sostanza extraterrestre?**

«Sì. Probabilmente è scaturito da una fusione di stelle di neutroni che è avvenuta nella nostra galassia miliardi di anni fa».

Quali sono le prossime evoluzioni della ricerca legata alle onde gravitazionali?

«I nostri rilevatori, Ligo e Virgo, entreranno in funzione a fine anno dopo una fase di upgrade, per migliorarne la sensibilità e permetterci di vedere un volume di universo più grande. Ci attendiamo tantissime altre rilevazioni. In più stiamo lavorando a interferometri di terza generazione che saranno molto più sensibili di quelli attuali e



Sopra l'astrofisica Marica Branchesi e, a sinistra, il chirurgo Giuliano Testa: sono tra le cento persone più influenti al mondo secondo Time

che ci permetteranno di osservare tutto il cosmo. Un tipo di questi rilevatori si chiama Einstein Telescope e l'Italia si è candidata a ospitare il sito nella ex miniera di metalli di Sos Enattos. E non dimentichiamo il progetto Lisa, con cui entro il 2030 avremo interferometri direttamente nello spazio».

Quando ha ricevuto la mail di "Time" cosa ha provato?

«L'ho ricevuta undici giorni fa, ma non potevamo dire nulla fino a oggi. Sono onoratissima di essere stata selezionata in questa lista di 100 persone».

Essere tra le 100 persone più influenti del mondo sfata molti miti sulla ricerca scientifica italiana.

«Sicuramente ci sono difficoltà nella ricerca in Italia. Sarebbe

meraviglioso poter andare all'estero, perché andarci è sempre una ricchezza, e poi rientrare. Purtroppo in Italia molta gente è obbligata a partire e non torna. Non riusciamo ad attirare scienziati dall'estero come dovremmo. Il livello dell'istruzione italiana è molto alto, si vede nella ricerca che facciamo e nella preparazione dei nostri scienziati che fanno un lavoro riconosciuto a livello internazionale. Dovremmo avere più finanziamenti e capacità attrattive di scienziati dall'estero».

L'esempio del GSSI potrebbe essere un esempio della direzione da seguire?

«Il Gran Sasso Science Institute ha tantissime iscrizioni da studenti da tutto il mondo. È una scuola dove si offre un dottorato

d'eccellenza. Un luogo dove si fa scienza di eccellenza».

Grazie alla sua ricerca sappiamo un po' di più sulle origini dell'Universo. Cosa ci aspetta nel futuro?

«Grazie a queste prime rilevazioni conosciamo meglio i buchi neri: la fusione delle stelle di neutroni che abbiamo osservato, con un solo evento ci ha confermato modelli, aperto nuovi quesiti in tanti campi dell'astrofisica, nella cosmologia, nella fisica relativistica, nell'evoluzione stellare. Ogni prossimo evento scopriremo cose nuove, sorgenti nuove e inattese. È un inizio. Un po' come la prima volta che hanno puntato un telescopio verso il cielo».

Alessandro Di Liegro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Javier Cercas a Herta Müller al via il Salone del libro di Torino

LA KERMESSA

TORINO

Un Salone Internazionale del Libro sempre più produttore di contenuti culturali. «Il più ricco di sempre». Lo racconta così il direttore Nicola Lagioia, che si appassiona, si toglie la giacca e rimane in T-shirt bianca, all'Arsenale della Pace, per presentare la kermesse torinese, dal 10 al 14 maggio 2018 al Lingotto Fiere. Il primo esempio è lo spettacolo di Fabrizio Gifuni, voluto per ricordare i 40 anni dall'assassinio di Aldo Moro, proprio il 9 maggio, alle OGR. L'inaugurazione è una lectio magistralis sull'Europa di Javier Cercas, forse in italiano. Un altro grande Javier, Marias, ha appena confermato la propria presenza («Ha fatto impazzire gli organizzatori perché voleva una camera per fumatori», rivela Lagioia); tra gli altri ospiti, il Premio Nobel Herta Müller, poi Roberto Saviano, il

neo Premio Pulitzer Andrew Sean Greer, Alessandro D'Avenia, Niccolò Ammaniti, Giuseppe Tornatore, Guillermo Arriaga, Roddy Doyle. La Francia, Paese ospite, porta anche Edgar Morin e Maylis De Kerangal. E poi, ancora, i finalisti del Premio Strega Europeo, Fernando Aramburu, Auður Ava Ólafsdóttir, Lize Spit, Lisa McInerney, Oliver Guez, in attesa del vincitore, proclamato il 13 maggio al Salone. «Mi emoziona pensare che sotto il cielo di Torino ci saranno insieme le menti più brillanti del nostro tempo», commenta Lagioia. Il filo conduttore, *Un giorno*

DALLA FRANCIA, PAESE OSPITE, EDGAR MORIN E MAYLIS DE KERANGAL UN FORUM PER FAR INCONTRARE EDITORI E PRODUTTORI TV



DIRETTORE ARTISTICO Nicola Lagioia promette «l'edizione più ricca di sempre»

tutto questo, fa incontrare esponenti dei diversi saperi, in incontri suggestivi, come quelli di *Accade domani*, a cui partecipano Piero Angela, Jacques Attali, Alice Sebold, Jeremy Rifkin, che presenterà una rivoluzionaria stampante 3D. In una mostra alle OGR, e sul sito www.5domande.it, le risposte alle domande di *Un giorno tutto questo*: Chi voglio essere? Perché mi serve un nemico? A chi appartiene il mondo? Dove mi portano spiritualità e scienza? Che cosa voglio dall'arte: libertà o rivoluzione? Le due

Fellowship dell'*International Book Forum* fanno incontrare operatori del mondo editoriale e audiovisivo: «I produttori sono sempre alla ricerca di storie, gli editori le hanno, si incontrano a Torino e magari nascono nuove serie tv e nuovi film», dice Lagioia.

SOLO NOI STESSE

Il Salone, intanto, dedica una serata a *Game of Thrones*, fa dialogare Bernardo Bertolucci e Luca Guadagnino e partecipa al #MeToo con le riflessioni di *Solo noi*

stesse, la sezione sul pensiero femminile che propone anche *Un'antologia per il nuovo millennio*, pensata perché in quelle destinate alle scuole per ogni autrice ci sono sei autori.

QUI SI GIOCA

Tra le novità, l'Area Games, in collaborazione con Lucca Comics&Games, dedicata al mercato editoriale dei giochi da tavolo, e lo Spazio Incubatore, con una decina di case editrici per la prima volta al Salone. Tra le conferme, la Piazza dei Lettori, gestita dai Librai Indipendenti Torinesi, l'area Music&Books, dedicata all'editoria musicale, e il Superfestival, che riunisce i più importanti Festival culturali italiani. Dalla parte di questo Salone torinese nuovamente rampante, anche i numeri: la superficie commerciale è aumentata del 28%, le regioni italiane con un proprio stand sono 10; 32 gli editori stranieri; oltre 15.300 gli studenti già prenotati con le loro classi. Grazie all'accordo con Trenitalia, prezzo ridotto per chi si presenta con un biglietto del treno.

Laura Cardia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strega, ecco la dozzina "Censurato" D'Amicis

IL PREMIO

Non entrano nella fatidica "dozzina" dello Strega i libri postumi di Giuseppe Sgarbi, *Il canale dei cuori*, e di Severino Cesari, *Con molta cura*, mentre uno dei prescelti, *Il gioco* di Carlo D'Amicis (Mondadori), è stato parzialmente "censurato": il romanzo parteciperà alla selezione per la cinquina ma non al Premio Giovani. «La cosa più affascinante non è il sesso, ma tutto quello che gli gira intorno», scrive l'autore; ma il comitato direttivo ha visto nel suo romanzo, appunto, troppo sesso, e ha decretato che «è adatto esclusivamente a un pubblico di adulti». Quanto a Cesari, «grande innovatore dell'editoria» (è stato cofondatore della collana di Einaudi Stile Libero), morto il 25 ottobre 2017 dopo avere raccontato nel suo libro il suo calvario, sarà comunque ricordato - ha detto Giovanni Solimine, presidente della Fondazione Bellonci - «con una iniziativa ad hoc», nelle giornate di chiusura. È entrato invece nella selezione *Le stanze dell'addio* di Yari Selvetella (Bompiani), un altro romanzo che mette al centro della scena la tragedia della malattia.

LE SCELTE

Il Comitato direttivo presieduto da Melania G. Mazzucco ha scelto tra 41 titoli selezionati come di consueto dagli "Amici della domenica" e avrebbe potuto aggiungere altri, ma, ha spiegato la scrittrice, «di fronte a un panorama così ampio e rappresentativo», si è deciso di non integrare ulteriormente la lista. Spicca, tra i prescelti, il nome di Elvis Malaj, classe 1990, il più giovane della "dozzina", che segna anche la prima presenza allo Strega di Racconti Edizioni, con *Dal tuo terrazzo si vede casa mia*. Malaj, nato in Albania, si è trasferito da noi a 15 anni; e ha scritto il suo romanzo nella nostra lingua. Allo stesso modo un'altra prescelta, Helena Janeczek, di madrelingua tedesca, ha scritto in italiano *La ragazza con la Leica*. Ebraismo e memoria sono temi presenti anche in *Sangue giusto* di Francesca Melandri (Rizzoli) e *Questa sera è già domani*, di Lia Levi (e/o).

Ben due gli autori della scuderia Neri Pozza: Sandra Petri-gnani con *La corsara*, *Ritratto di Natalia Ginzburg* e Angela Nanetti con *Il figlio prediletto*. Da notare la presenza di *Come un giovane uomo* (Marsilio), esordio narrativo del direttore editoriale della narrativa italiana Mondadori, Carlo Carabba. Gli altri titoli: *Resto qui* (Einaudi) di Marco Balzano, *La madre di Eva* di Silvia Ferreri (NEO Edizioni), *Anni luce* di Andrea Pomella (Add editore).

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESCLUSI I LIBRI POSTUMI DI SGARBI E SEVERINO CESARI ENTRANO PETRIGNANI, JANECZEK, SELVETELLA LIA LEVI E MELANDRI